

DECRETO BALDUZZI: NO A ULTERIORE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI PROFESSIONALI

Dichiarazione del Segretario Nazionale Anaa Assomed, Costantino Troise.

5 settembre 2012

La gestazione travagliata del decreto Balduzzi prelude ad un parto distocico e rischia un neonato malformato.

Il braccio di ferro con le Regioni sta producendo effetti devastanti non solo mettendo in discussione il ruolo del Ministero della salute, che qualcuno vorrebbe relegare alle merendine ed ai video giochi, e la stessa prerogativa di Governo e Parlamento di legiferare in materia sanitaria, ma anche cancellando o stravolgendo pezzi importanti del testo originario.

Pur convinti che servirebbe alla sanità una riforma-quater, per la quale peraltro non si intravedono politiche e politici disponibili, auspichiamo che il Ministro della salute porti avanti la versione originaria del decreto.

L'Anaa Assomed valuterà il testo definitivo riservandosi, in caso di stravolgimenti sostanziali, di valutare, insieme con le altre organizzazioni sindacali, azioni comuni contro provvedimenti che individuassero Medici e dirigenti sanitari dipendenti come unico bersaglio della riorganizzazione, oggetto di mobilità coatta, flessibilità discrezionale, mortificazione professionale ed economica.